

nel 1221. Come sacerdote si segnalò per profonda fede e per lo spirito di sacrificio.

Nell'anno 1265 era pievano di *San Zan Degolà* (San Giovanni Decollato) e come tale si dimostrò caritatevole ed eroico in tempi di aspra calamità. Morì l'anno 1309 e fu sepolto in San Sebastiano, a Venezia, nella Cappella vicino alla chiesa di San Lorenzo. Più tardi (1593) le sue spoglie furono trasportate nel cimitero interno e poi nella Cappella stessa di San Sebastiano, ove si compirono molte grazie e prodigi.

Il suo culto, prima scosso dal vescovo di Castello, Leonardo Delfin, fu rimesso in onore da Ms. Francesco Bembo, primicerio della Basilica di San Marco, delegato dell'Autorità Apostolica (Bonifacio IX) e fu poi confermato da Patriarchi successivi, anzi, uno di questi, Giovanni Tiepolo, fece dipingere l'effigie sua dal Tintoretto. Due Casse più piccole sono ancora a destra e contengono reliquie: vi si legge: *Sacr (um) Corp (us) S. Candidae V. M. e S. S. M. M. Barbari Militis sub. Iul (iano) Apost. (ata) XIII.*

*Maii et S. Ligorii Eremitae XIII sep. ac. eorum inventio die VIII Julii.*

Girando a sinistra, si presentano altre tre cassette. Secondo le iscrizioni le reliquie in esse poste appartengono a *San Fulgente*, a *Sant'Umberto M.*, a *Sant'Ermo-gene* e a *San Teofane*.

Altra pregevole cassa quella che contiene il corpo di *San Paolo Martire*, arcivescovo di Costantinopoli. Nacque a Tessalonica nel principio del IV secolo. Fu l'eroe vittorioso del Concilio di Nicea. Ma fu esiliato nel Ponto dagli eretici (336). Nel 338 tornò ad occupare la cattedra di Costantinopoli che poi perdette e rioccupò più volte, finchè fu condannato dagli ariani all'esilio perpetuo a Cucuso d'Armenia ove venne strangolato nel 350.

Il primo Concilio di Costantinopoli onorò il Martire